

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

ALLEGATO

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

<b>INDICE</b>		PAG.
	PAG.	
AUDISIO: Danni di guerra al signor Antonio Brambilla da Alessandria. (9478)	45065	DI DONATO: Trattamento dei militari del IX Car di Bari. (9340) . . . . . 45072
AUDISIO e LOZZA: Stabilimento « Maniseta » di Casale Monferrato (Alessandria). (9528) . . . . .	45065	DI DONATO: Bonifica della Valle dell'Ofanto. (9374) . . . . . 45073
AUDISIO: Morte del commerciante Carlo Lugano da Villa Serra (Alessandria). (9831) . . . . .	45065	DI DONATO: Assegnazione di terre in provincia di Bari. (9973) . . . . . 45073
BARBINA: Latterie sociali in provincia di Udine. (9653) . . . . .	45066	DI DONATO: Decreti di esproprio nel comune di Ruvo di Puglia (Bari). (10018)
BONTADE MARGHERITA: Promozioni nei gruppi B e C del personale civile dell'Amministrazione dello Stato. (9669)	45067	DI DONATO: Danneggiati dallo straripamento dell'Ofanto (Bari). (10092) . . . . . 45074
CAMPOSARCUNO: Provvidenze dell'E. N. P.A.S. ai pensionati dello Stato. (10203)	45067	DI DONATO: Irruzione della forza pubblica nella sala consiliare del comune di Gravina di Puglia (Bari). (10166) . . . . . 45074
CHATRIAN: Riconoscimento del periodo di deportazione ai fini della carriera negli impieghi dello Stato e degli enti pubblici. (9280) . . . . .	45068	DI DONATO: Finanziamento dei cantieri scuola nelle diverse province. (10201)
CHIARAMELLO: Tariffe telefoniche e canone di manutenzione e noleggio (9959)	45068	FODERARO: Casi di poliomielite in provincia di Catanzaro. (10225) . . . . . 45075
COLASANTO: Personale civile del tribunale militare di Napoli. (9565) . . . . .	45069	FODERARO: Soppressione dell'archivio notarile di Nicastro (Catanzaro). (10226)
COLASANTO: Dipendenti del consorzio nazionale canapa delle province di Napoli e Caserta. (10239) . . . . .	45070	MANNIRONI: Rimborso alle Camere di commercio delle competenze anticipate al personale. (9493) . . . . . 45075
COLITTO: Acquedotto del Basso Larinese. (9209) . . . . .	45070	MARTUSCELLI e PIETRO AMENDOLA: Alluvioni nelle province del salernitano, avellinese e beneventano, (già orale). (4424) . . . . . 45076
COLITTO: Alimentazione idrica del comune di Cercemaggiore (Campobasso). (9615)	45071	POLANO: Provvidenze per le piccole aziende agricole e pastorali nel comune di Urzulei (Nuoro). (10037) . . . . . 45077
COLITTO: Alimentazione idrica del comune di Montagano (Campobasso). (9643) . . . . .	45071	PRETI ed altri: Sindaco del comune di Scerrara Fontana (Napoli). (9794) . . . . . 45077
COLITTO: Fontane pubbliche del comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso). (9965) . . . . .	45071	RESCIGNO: Rotabile Positano-Montepertuso-Nocelle (Salerno). (10191). . . . . 45077
COLITTO: Inquadramento al gruppo B di impiegati civili del Corpo di pubblica sicurezza. (10157) . . . . .	45071	RICCIO STEFANO: Servizio postale per Ischia Ponte (Napoli). (9516) . . . . . 45078
COLITTO: Attrezzatura turistica nelle regioni meridionali e nelle isole. (10208)	45071	SCOTTI ALESSANDRO: Liquidazione degli asili di previdenza. (10182) . . . . . 45078
COSTA: Scioglimento dell'ente approvvigionamento carboni. (9750) . . . . .	45072	SEMERARO SANTO: Cooperativa <i>Brundisium</i> di Brindisi. (9601) . . . . . 45078
CREMASCHI OLINDO ed altri: Minacciato scioglimento dell'amministrazione provinciale di Modena. (9945) . . . . .	45072	TROISI: Immissione sul mercato di olio di semi. (10057) . . . . . 45079
		TROISI: Popolazioni delle province di Bari e di Foggia danneggiate dallo straripamento dell'Ofanto. (10235) . . . . . 45079
		VERONESI: Riunioni a Londra e a Parigi dei direttori degli aeroporti internazionali europei. (9547) . . . . . 45079

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

AUDISIO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere a quale punto si trovino le pratiche relative al risarcimento danni di guerra del cittadino signor Antonio Brambilla, residente in Alessandria, corso Acqui, 2, dallo stesso presentate a mezzo della locale Intendenza di finanza, coi seguenti riscontri: denuncia 1748/1502 del 29 novembre 1944, lire 200 mila; denuncia 4785/4391 del 3 agosto 1945, lire 1.045.000; denuncia 10970/8612 del 10 gennaio 1947, lire 2.600.000 ». (9478).

RISPOSTA. — « Le istanze del signor Antonio Brambilla presentate all'Intendenza di finanza di Alessandria riguardano in parte danni a terreni e a fabbricati urbani e industriali per i quali non è ammesso — in base alle vigenti disposizioni — la concessione di indennizzo, e in parte danni a beni mobili di un'azienda commerciale che supera notevolmente il limite di reddito d'imposta di ricchezza mobile fissato da questa amministrazione per la definizione delle piccole aziende che attualmente possono ottenere acconti per danni di guerra.

« Tutte le suddette istanze potranno essere trattate dopo l'emanazione della nuova legge sul risarcimento dei danni di guerra che attualmente — come è noto — è in corso di discussione davanti la Camera dei deputati ».

*Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.*

AUDISIO E LOZZA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intendano prendere per impedire che lo stabilimento « Maniseta » del comune di Casale Monferrato (Alessandria) cessi la propria attività gettando sul lastrico nuovi disoccupati ». (9528).

RISPOSTA. — « Con l'interrogazione sopra trascritta gli onorevoli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti l'amministrazione intende prendere per impedire che lo stabilimento « Maniseta » di Casale Monferrato (Alessandria) cessi la propria attività.

« In merito, premesso che lo stabilimento in questione, della Società anonima manifattura di Casale per la produzione di raion viscosa, dopo un periodo lavorativo ad orario ridotto ha sospesa la propria attività, si chiarisce che la situazione in cui è venuta a trovarsi la predetta società riflette lo stato di pesantezza attraversato dal settore delle fibre artificiali.

« Lo scrivente ha già ampiamente esposto, in sede di discussione del bilancio, la situa-

zione del settore tessile in generale e di quello delle fibre artificiali in particolare ed ha fornito gli elementi di valutazione in ordine alla situazione stessa, precisando, altresì, l'azione che il Ministero dell'industria sta svolgendo in proposito ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.*

AUDISIO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — « Per sapere quali siano stati i motivi per i quali le competenti autorità di Genova non abbiano fatto ancora luce sulla improvvisa morte del commerciante Carlo Lugano di anni 38 residente a Villa Serra in regione San Rocco di Volpedo (Alessandria), avvenuta in una strada di Genova verso le ore undici del 25 ottobre 1952.

« Ed inoltre:

a) per conoscere i motivi della mancata comunicazione ai familiari del Lugano sull'avvenuto decesso durante il trasporto del medesimo all'ospedale San Martino, quando il commerciante di Volpedo aveva con sé diversi documenti di identità;

b) per sapere se sia normale che, dopo l'autopsia del cadavere, operata il 31 ottobre 1952, il Carlo Lugano venga sepolto nel cimitero di Staglieno, a cura del comune di Genova, soltanto l'11 novembre 1952;

c) per conoscere quali siano le responsabilità emerse dal fatto che la notizia del decesso del Lugano sia stata comunicata ai familiari soltanto la mattina del 23 novembre 1952, quando da circa venti giorni il Lugano era disperatamente ricercato, oltre che dalla moglie e dai familiari, anche dai carabinieri di Volpedo, i quali avevano interessato la questura di Genova fin dai primi giorni di novembre.

« Infine, per avere comunicazione dei provvedimenti che si intendano prendere nei confronti delle autorità responsabili che inespugnabilmente hanno omesso di compiere il loro più elementare dovere di avvisare la famiglia del Lugano di quanto era accaduto al loro caro e sulle cause del decesso.

« Di fronte alla generale indignazione che il tristissimo caso ha generato in questi giorni nel comune di Volpedo ed in tutta la zona del Tortonese, ove il Carlo Lugano era da tutti stimato e benvenuto, l'interrogante chiede urgente risposta ». (9831).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero di grazia e giustizia:

a) la morte del commerciante Carlo Lugano, avvenuta in Genova il 25 ottobre 1952,

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

venne accertata dal perito settore come causata da trombosi coronaria;

b) la mancata comunicazione ai familiari dell'avvenuto decesso del Lugano è da attribuirsi alla direzione dell'ospedale di San Martino che non ha informato i familiari del Lugano, in conformità a quanto normalmente pratica per tutte le persone decedute in ospedale e, in particolare, ad una impiegata dell'amministrazione ospedaliera che nel redigere la denuncia di decesso da inviare all'amministrazione comunale di Genova, si è limitata a trascrivere le scarse notizie contenute nella scheda di morte a lei trasmessa dal sanitario di guardia, senza curarsi di accertare quali erano gli altri dati del documento di identità da cui il predetto sanitario aveva rilevato nome, cognome, paternità ed età del Lugano. Ove non si fosse verificata tale negligenza l'ufficiale dello stato civile di Genova sarebbe stato in grado di redigere l'atto di morte, che, trasmesso al comune di Volpedo per la trascrizione, avrebbe consentito, almeno in maniera indiretta, ai familiari, di venire a conoscenza del decesso del loro congiunto;

c) l'autopsia del cadavere è stata effettuata il 27 e non il 31 ottobre 1952, come afferma l'onorevole interrogante, e il nulla osta per il seppellimento venne dato dall'autorità giudiziaria in data 30 ottobre 1952.

« Effettivamente il Lugano venne sepolto, a cura del comune di Genova, l'11 novembre 1952, ma tale ritardo è dovuto, come di consueto avviene in casi del genere, alla preoccupazione dell'amministrazione comunale di evitare un inutile seppellimento, per il caso in cui si dovessero presentare i parenti del defunto.

« Quindi non manchevolezza da parte dell'amministrazione comunale, ma indugio, giustificato da un riguardo verso i familiari.

d) per quanto riguarda, poi, le ricerche del Lugano che sarebbero state effettuate dai carabinieri di Volpedo, nessuna richiesta del genere è pervenuta dall'Arma anzidetta alla questura di Genova.

« Presso quest'ultima si è presentato in data 5 novembre un fratello del Lugano, che ha denunciato presso gli uffici di polizia giudiziaria la scomparsa del congiunto. La pratica fu passata all'archivio generale, ma per mancati riscontri archivistici dovuti ad errore di trascrizione, non fu subito collegata la notizia del decesso con la denuncia di scomparsa.

« I responsabili di tale inesattezza sono stati già perseguiti disciplinarmente; essa,

comunque, non ha alcuna relazione con la mancata comunicazione ufficiale del decesso ai parenti del Lugano, comunicazione che, nei casi di morte naturale, non rientra nella competenza dell'autorità di pubblica sicurezza.

« Tutto ciò premesso, si assicura che a cura del prefetto saranno promossi i provvedimenti disciplinari del caso nei confronti dei responsabili degli inadempimenti sopra specificati, oltre quelli già adottati nei riguardi dei dipendenti di questo Ministero ».

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.*

BARBINA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere per quali motivi 51 domande di contributo a norma della legge 13 febbraio 1933, n. 215, e 23 aprile 1949, n. 165, per la costruzione di latterie sociali in provincia di Udine, giacenti da anni presso l'Ispettorato compartimentale per l'agricoltura di Venezia, non sono state ancora evase, con grave danno per l'economia agricola friulana; e per sapere quali provvedimenti intenda prendere perché le pratiche stesse siano sollecitamente definite ». (9653).

RISPSTA. — « Le 51 pratiche di contributo statale concernenti le latterie sociali della provincia di Udine saranno prese in considerazione, ai fini della emissione dei relativi decreti di impegno, nel corrente esercizio finanziario.

« Fino ad oggi non è stato possibile dar corso alle pratiche in parola a causa della nota insufficienza dei fondi disponibili per la concessione dei contributi in conto capitale per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario ».

*Il Ministro: FANFANI.*

BONTADE MARGHERITA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per ripristinare gli esami per le promozioni ai gradi 8° di gruppo A, 9° di gruppo B e 11° di gruppo C, nei ruoli del personale civile dell'Amministrazione dello Stato, in conformità al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni.

« Ciò in relazione al fatto che, nonostante la Presidenza del Consiglio dei ministri, essendo cessata col 31 dicembre 1951, l'efficacia della legge 30 dicembre 1949, n. 868, abbia disposto il ripristino degli esami con la circolare n. 24803/15457 del 28 marzo 1952, risulterebbe che le Amministrazioni dello Stato

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

non possono dare pratica attuazione alle norme del vigente stato giuridico, non avendo ancora provveduto a quanto dispone l'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376, relativa alla sistemazione dei trentanovisti e degli avventizi nel ruolo speciale transitorio, e avrebbero rimandato gli esami, per evitare che gli stessi possano venire impugnati dinanzi al Consiglio di Stato, da parte dei suddetti.

« Non essendo possibile pensare che una legge che avvantaggia una categoria di impiegati (avventizi) possa ledere gli interessi legittimi dei funzionari e degli impiegati entrati in carriera con regolare concorso, l'interrogante chiede di conoscere quali siano gli intendimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri per ovviare a tale inconveniente; e se — qualora non fosse possibile dare immediata attuazione agli esami — non creda, facendo proprie le sollecitudini del Parlamento (in atto trovasi all'esame della Camera il disegno di legge n. 2632) e degli interessati, di esaminare la eventualità di prorogare sino al 31 dicembre 1952 la norma contenuta nella legge 30 dicembre 1949, n. 868, per dare modo ai combattenti entrati in carriera prima dell'8 settembre 1943, di essere promossi ai gradi anzicennati, su designazione del Consiglio di amministrazione, secondo le modalità stabilite dall'articolo 8 del regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27 ». (9669).

RISPOSTA. — « Dopo la cessazione, col 31 dicembre 1951, dell'efficacia delle disposizioni concernenti la soppressione degli esami per il conferimento delle promozioni nei ruoli del personale civile dello Stato, la Presidenza del Consiglio non mancò, come ha indicato la onorevole interrogante, di richiamare l'attenzione delle Amministrazioni dello Stato sulla opportunità di dar corso con sollecitudine agli esami di promozione.

« In seguito a tale circolare risulta che sino ad oggi hanno provveduto a bandire concorsi per le promozioni a merito distinto e agli esami di idoneità il Ministero dell'industria e commercio, per il personale centrale, il Ministero dell'interno per il personale dell'Amministrazione civile, per il personale degli Archivi di Stato e per il personale della Pubblica sicurezza, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il ruolo centrale, il Ministero della marina mercantile per il ruolo della carriera amministrativa, per il ruolo centrale d'ordine e per il ruolo del personale d'ordine delle categorie di porto, mentre altre amministrazioni hanno dato assicu-

razione che i procedimenti sono in corso di attuazione ed altre anche hanno comunicato di non poter provvedere o per mancanza di posti vacanti nei gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C (si veda ad esempio, il caso dei ruoli del Ministero del commercio con l'estero) oppure per mancanza di dipendenti in condizione di poter concorrere agli esami per non aver ancora maturato la prescritta anzianità (tale è il caso, dei ruoli di gruppo B e C dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità).

« Per quanto sopra, si deve comunicare che, non verificandosi l'ipotesi avanzata dall'onorevole interrogante che non fosse possibile dare sollecita attuazione agli esami di promozione, non si vede la necessità di una ulteriore proroga della sospensione degli esami per le promozioni ai gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C, per non prolungare uno stato di eccezionalità, durato già dieci anni e che non poco ha influito negativamente sulla selezione dei funzionari da promuovere ai gradi superiori ed ha ostacolato la migliore preparazione, da ogni parte auspicata, degli impiegati dello Stato.

« Su tale punto di vista, del resto, sembra che concordi almeno una parte del Parlamento; infatti, la I Commissione, in sede referente, ha espresso, in data 20 giugno 1952 parere contrario proprio sulla proposta di legge n. 2632, d'iniziativa del deputato Colitto, menzionata dall'onorevole interrogante e dello stesso avviso si è manifestata la I Commissione del Senato a proposito della analoga proposta di legge presentata al Senato (numero 1767) dall'onorevole Tartufoli, proposta successivamente ritirata dallo stesso onorevole proponente ».

*Il Sottosegretario di Stato:* LUCIFREDI.

CAMPOSARCUNO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ritenga doveroso di estendere tutti i benefici dell'ENPAS ai pensionati statali i quali, per avere spesa la loro vita al servizio della pubblica amministrazione, attendono fiduciosi dal Governo tale provvidenza di legge, da tempo insistentemente invocata ». (10.203).

RISPOSTA. — « Il problema della concessione dell'assistenza sanitaria a favore dei pensionati statali ha formato oggetto di attento esame da parte delle Amministrazioni interessate (Presidenza del Consiglio dei ministri e Ministeri del tesoro e del lavoro), le quali hanno riconosciuto la necessità di una sua definizione attraverso la iscrizione della

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

categoria all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali.

« Dal canto suo l'Amministrazione del tesoro ha in corso di ultimazione i necessari studi sugli aspetti tecnico-finanziari della questione.

« Si confida, pertanto, che quanto prima il Governo sarà in grado di presentare al Parlamento un proprio disegno di legge per un definitivo assetto della materia ».

*Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.*

CHATRIAN. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbiano in animo di determinare a favore dei deportati civili napoletani e delle province finitime di Caserta e Frosinone, requisiti mediante rastrellamenti dall'occupante tedesco nella dichiarata intenzione di impedire la formazione di reparti partigiani, per il riconoscimento del periodo di deportazione da essi trascorso nei campi di concentramento germanici quale passato in guerra.

« E ciò, nella considerazione che i suddetti civili subirono la deportazione per la patria, indifesi, non tutelati dal diritto internazionale di guerra, in condizioni fisiche e morali particolarmente depresse e peggiori di quelle di ogni altro prigioniero di guerra costretto al lavoro obbligatorio; ed altresì in relazione ai larghi riconoscimenti concessi ad altre categorie di cittadini, quali i morti ed i feriti in e per la deportazione e gli sbandati dopo l'8 settembre 1943 in abito civile rastrellati durante quelle giornate ». (9280).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Ministro dell'interno.

« Ai cittadini deportati dal nemico, come civili, in campi di concentramento, e quindi anche ai civili deportati dalle province di Napoli, Frosinone e Caserta:

sono state estese, con decreto-legge 4 agosto 1945, n. 467, le vigenti disposizioni recenti benefici in favore dei combattenti per le assunzioni, la carriera ed il trattamento economico negli impieghi dello Stato e degli enti pubblici;

è stato riconosciuto per intero, con decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, il periodo di deportazione, ai fini dei benefici di cui sopra;

è stata prevista, con l'articolo 10, ultimo comma, della legge 10 agosto 1950, n. 648, la concessione di pensioni od indennità di guerra, nei casi di morte e di invalidità derivanti da privazioni, sevizie, o maltrattamenti subiti in paese estero o comunque ad opera di forze nemiche.

« Si ritiene che, con i provvedimenti di cui sopra, a favore dei deportati civili di cui trattasi, siano state adottate provvidenze adeguate. Ulteriori eventuali benefici non potrebbero essere concessi limitatamente ad una sola categoria dei deportati stessi e, comunque, qualora si intendesse fare riferimento a concessioni peculiari ai deportati militari — quali, ad esempio, le campagne di guerra e la croce di guerra — farebbe ostacolo alla relativa estensione la sostanziale diversità di principi sui quali tali concessioni sono fondate ».

*Il Ministro della difesa: PACCIARDI.*

CHIARAMELLO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere le ragioni che inducono le società telefoniche a mantenere delle tariffe così alte, specie per quanto riguarda i canoni di manutenzione e di noleggio degli impianti interni.

« Recentemente, allo studio di un professionista che aveva chiesto l'installazione di una diramazione interna, venne richiesto, oltre al contributo spese impianto, un canone di noleggio e di manutenzione di ben tre volte superiore al canone di abbonamento.

« Il mantenimento di tariffe così alte non può certamente favorire la massima diffusione del servizio in modo da renderlo accessibile a tutti i ceti e a tutte le categorie di cittadini ». (9959).

RISPOSTA. — « In proposito si comunica che i canoni di manutenzione e di noleggio degli impianti interni telefonici hanno subito la stessa maggiorazione dei canoni per gli apparecchi principali, e cioè 20 volte le tariffe di anteguerra, secondo lo specchio seguente:

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

Impianti interni Canoni per manutenzione e noleggio	Tariffe anteguerra . . .			Tariffe in corso		
	Batteria locale	Batteria centrale	Auto- matico	Batteria locale	Batteria centrale	Auto- matico
a) Derivazione semplice compreso commutatore . . . . .	90	90	90	1.763	1.768	1.768
b) Derivazione intercomunicante con l'apparecchio principale e con l'alimentazione diretta dall'urbana . . . . .	»	275	175	»	3.432	3.432
c) Impianto centralino fino a 5 derivazioni per ogni apparecchio . . . . .	90	140	170	»	2.756	3.356
d) Impianti speciali richiesti dall'utente: suonerie, ricevitori, commutatori ed organi analoghi, per ciascuno . . . . .	18	18	18	364	364	364
e) Supplemento per apparecchi da tavolo, posta mobile . . . . .	30	30	30	600	600	600

« Da quanto sopra, si ricava che i canoni di manutenzione e noleggio per impianti interni raggiungono un massimo di lire 3432 annue, e poiché il canone di abbonamento riferito all'apparecchio principale per gli studi professionali è, nelle reti a contatore, di lire 10.876 annue (e del doppio in quelle a *forfait*), non si vede come possa essersi verificato il caso al quale l'onorevole interrogante fa riferimento nella sua interrogazione, anche se al canone di manutenzione e noleggio voglia aggiungersi quello di abbonamento per le derivazioni, fissato in lire 2368 annue nelle reti fino a 2 mila abbonati, ed in lire 3148 annue nelle reti maggiori.

« È probabile invece che l'onorevole interrogante abbia voluto riferirsi agli impianti interni più complessi della semplice derivazione: per questi, infatti, non esistono vincoli legali, sussistendo piena libertà per gli utenti di rivolgersi alle case o ditte che preferiscono, in regime di libera concorrenza ed ai prezzi praticati sul mercato ».

*Il Ministro:* SPATARO.

COLASANTO. — *Al Ministro della difesa.*  
— « Per conoscere quali motivi hanno spinti gli organi ministeriali a ridurre il personale civile in servizio presso il tribunale militare di Napoli. Infatti sin dal 31 ottobre 1952 una prima aliquota di personale verrà trasferita presso altri enti, producendo un grave intralcio nell'espletamento dei processi giacenti sin dal lontano 1944 presso il pre-

detto tribunale militare e che, a tutt'oggi, assommano ad oltre 60 mila non ancora istruiti.

« La maggiore lentezza, che dipenderà dalla carenza del personale stesso aumenterà le attuali giuste rimostranze da parte di coloro che hanno in corso procedimenti penali e che, per la mancata conclusione di essi, si vedono costretti a non poter sistemare pratiche matricolari o di pensioni di guerra e, a volte, vengono perfino esclusi dai concorsi o dimessi da posti statali ». (9565).

RISPOSTA. — « Alla data del 23 novembre 1951 presso il tribunale militare territoriale di Napoli risultavano in servizio 34 impiegati civili non di ruolo.

« Poiché, in sede di perequazione degli organici del personale civile dei tribunali militari furono previsti, per quello di Napoli, 12 unità, si sarebbe dovuto procedere alla riduzione del personale suddetto nei limiti consentiti. Tuttavia, proprio in considerazione del lavoro arretrato, questo Ministero autorizzò la riduzione del personale stesso in modo graduale con il rientro ai rispettivi enti di provenienza di 11 unità entro l'ottobre 1952 e delle altre 11 unità entro un periodo massimo di 2 anni.

« Ciò premesso è da ritenere che, con il personale d'ordine rimasto in servizio presso il detto tribunale militare, si potrà regolarmente far fronte alle necessità connesse alle pendenze esistenti senza che, dalle riduzioni di cui sopra, possano derivare ulteriori ritardi ».

*Il Ministro:* PACCIARDI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

COLASANTO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.*

— « Per sapere se e come intendono agire presso il Consorzio nazionale canapa che non vuole applicare ai propri dipendenti delle province di Napoli e Caserta i patti di lavoro da esso stipulati con le organizzazioni sindacali nazionali di categoria, senza delimitazioni territoriali, e da tempo rispettati nelle altre regioni italiane ». (10.239).

RISPOSTA. — « Il Consorzio nazionale canapa, a quanto risulta, ha sempre regolato il rapporto di lavoro con le dipendenti maestranze sulla base delle norme contenute nel contratto collettivo di lavoro per gli operai addetti all'industria tessile.

« Il Consorzio, per altro, ha sempre praticato agli operai addetti ai magazzini dell'Emilia, del Veneto e della Campania un trattamento extra contrattuale, limitato alla durata della campagna di lavorazione che si estende, in genere, per circa dieci mesi.

« Si fa presente all'onorevole interrogante che tale trattamento extra contrattuale è stato annualmente concordato fra il Consorzio e le competenti Associazioni locali e che anche per la campagna 1952-53 sono attualmente in corso le relative trattative fra l'ente e le associazioni interessate.

« Da quanto precede, si ha motivo di ritenere che anche per le province di Napoli e Caserta sarà da parte dell'ente provveduto in conformità ai sopraccennati patti di lavoro ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.*

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se è vero che, in corso di esecuzione del primo stralcio del secondo lotto delle opere di costruzione dell'acquedotto del basso Larinese, in provincia di Campobasso, è stata dalla Cassa per il Mezzogiorno approvata una variante, per la quale il sollevamento dal nodo di Madonna Grande verrebbe arretrato ad una località a quota inferiore, venendosi così a capovolgere l'ordinamento dell'acquedotto stesso e ledendosi, in maniera gravissima, particolarmente i preconstituiti interessi dei comuni di Termoli e Campomarino, che hanno sostenuto ingenti spese per la costruzione dell'acquedotto, dato che, arretrandosi, come si è detto, il sollevamento, anche i comuni di Termoli e di Campomarino riceverebbero l'acqua per sollevamento, mentre da quindici anni la ricevono per gravità, e renderebbero più oneroso il

sollevamento per tutti i comuni consorziati, e per conoscere altresì le ragioni che si oppongono alla reinclusione del comune di Termoli nel consorzio per l'acquedotto molisano ». (9209).

RISPOSTA. — « È conforme a verità che nel corso dei lavori del primo stralcio del secondo lotto delle opere di costruzione dell'acquedotto del basso Larinese è stata approvata una variante, a seguito della quale l'impianto di sollevamento già previsto in località « Madonna Grande » (punto terminale della diramazione dell'acquedotto pugliese) risulterà spostato in località « San Leo ».

« La condotta esistente è in grado di convogliare solo una portata di litri-secondo 17. Con la variante potrà essere senz'altro distribuita alle popolazioni una quantità d'acqua una volta e mezzo maggiori (litri 27 al secondo) ottenendosi, altresì un miglioramento delle condizioni termiche dell'acqua erogata in conseguenza dell'aumento di velocità dell'acqua in condotta: l'acqua giungerà infatti ai serbatoi dei paesi alla temperatura di 15° anziché di 17°.

« La variante approvata consente una più immediata e razionale utilizzazione dell'opera, realizzando altresì una sensibile economia sia nella spesa di impianto, sia nel costo complessivo delle opere d'impianto e di esercizio rispetto al costo aggiornato della vecchia soluzione.

L'avanzamento dei lavori è tale che con tutta probabilità essi saranno ultimati entro questi primi mesi del 1952, con notevole anticipo rispetto alla data di scadenza.

« Per quanto riguarda la situazione dei comuni di Termoli e Campomarino si precisa che i due comuni sono già approvvigionati mediante diramazione dall'acquedotto pugliese, ricevendo l'acqua per sollevamento e non per gravità. Con la suddetta variante i due comuni non subiranno alcun mutamento nel sistema di approvvigionamento dell'acqua, ma si avvantaggeranno di un maggiore flusso a più bassa temperatura.

« Per quanto riguarda la reinclusione di Termoli nel Consorzio per l'acquedotto molisano è da ricordare che la soluzione prescelta (unione con l'acquedotto pugliese), oltre a risultare dal piano regolatore degli acquedotti della zona del basso larinese, compilato dall'apposita commissione ministeriale, ha consentito al comune di essere fornito di acqua potabile già da molti anni, mentre l'acquedotto molisano ha dato inizio alla sua costruzione solo da breve tempo.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

« D'altra parte, dovendosi assicurare l'approvvigionamento d'acqua potabile a tutti i comuni sprovvisti o insufficientemente dotati è ovvio che importanza decisiva debba averla la migliore impostazione tecnico-economica del problema nel suo quadro generale, indipendentemente dalle circoscrizioni consorziali che possono essere variate — come in molti casi è stato utile fare — con più facilità di quanto non lo siano le sorgenti (con la loro posizione e portata), il tracciato della condotta (con i paesi da servire, le valli e le catene montuose da attraversare) e le altre condizioni naturali e tecniche conseguenziali ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere in qual modo la Cassa per il Mezzogiorno ha stabilito di provvedere alla alimentazione idrica del comune di Cercemaggiore (Campobasso) ». (9615).

**RISPOSTA.** — « Si informa l'onorevole interrogante che la Cassa per il Mezzogiorno prevede di assicurare l'alimentazione idrica del comune di Cercemaggiore mediante diramazione dell'acquedotto molisano, ramo di destra ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere in qual modo la Cassa per il Mezzogiorno intende provvedere all'alimentazione idrica del comune di Montagano (Campobasso) ». (9643).

**RISPOSTA.** — « Si informa l'onorevole interrogante che la Cassa per il Mezzogiorno prevede di assicurare l'alimentazione idrica del comune di Montagano mediante diramazione dell'acquedotto molisano, ramo destro ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere in qual modo ritiene che, a norma delle vigenti disposizioni legislative, possa il comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) provvedere alla sistemazione di alcune fontane site nel suo agro ». (9965).

**RISPOSTA.** — « Dal testo della interrogazione sopra riportata non è possibile stabilire l'esatta natura delle opere alle quali si interessa l'onorevole interrogante. In altri termini non può desumersi se con le parole "alcune fontane" si è inteso far riferimento a fontane pubbliche adibite a lavatoi oppure ad

esistenti fontane ad uso abbeveratoio o comunque a servizio di uno o più fondi agricoli.

« In linea generale si fa presente che, ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, numero 215, sarebbero sussidiabili le opere di miglioramento fondiario intese all'approvvigionamento idrico dei contadini e degli animali.

« Per altro, l'attuale scarsità di mezzi finanziari non consentirebbe di prendere in esame eventuali richieste di contributo statale che in tal senso fossero presentate ».

*Il Ministro: FANFANI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, sapendo una situazione che si trascina da parecchi lustri, presentare al Parlamento un disegno di legge col quale gli impiegati civili di pubblica sicurezza siano inquadrati gerarchicamente in un istituendo gruppo *B* tra i funzionari ed i sottufficiali di pubblica sicurezza ». (10.157).

**RISPOSTA.** — « La questione della istituzione di un ruolo di gruppo *B* nell'amministrazione della pubblica sicurezza ha formato già oggetto di particolare segnalazione all'Ufficio per la riforma della pubblica amministrazione, che ha fatto presente come la questione stessa interferisca nel progettato riordinamento della pubblica amministrazione e che, pertanto, è necessario che venga esaminata in quella sede ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

**COLITTO.** — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se non creda opportuno, nell'espletare il programma di opere di interesse turistico, di cui è parola nella legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno, intervenire nell'interesse del comune di Capracotta (Campobasso) con finanziamenti a favore di persone, che interdano costruire od ampliare alberghi ». (10.208).

**RISPOSTA.** — « La Cassa per il Mezzogiorno, al fine di agevolare il miglioramento e il potenziamento dell'attrezzatura ricettiva nelle regioni meridionali e nelle Isole, ha stipulato apposite convenzioni con la Banca del lavoro (sezione di credito alberghiero), con il Banco di Napoli (sezione di credito fondiario) e con il Banco di Sicilia (sezione di credito fondiario).

« In base a tali convenzioni e in connessione ai programmi regionali della "Cassa", i suddetti istituti, con le precauzioni e ga-



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

ranzie previste dalla prassi bancaria, concedono i necessari mutui, il cui buon fine resta, per altro, a loro totale rischio.

« Ciò premesso, è ovvio che gli eventuali interessati allo sviluppo alberghiero nel comune di Capracotta potranno sottoporre le loro proposte e richieste alla Banca del lavoro o al Banco di Napoli, che sono appunto gli Istituti abilitati ad operare nell'Italia meridionale continentale ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

**COSTA.** — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se sussista il fatto della messa in liquidazione dell'ente approvvigionamento carboni in base a decreto interministeriale senza che abbia preceduto lo scioglimento, per mezzo di una legge, dato che l'istituzione dell'ente, di diritto pubblico, era avvenuta per decreto legislativo e che non ricorre alcuna delle cause contemplate dall'articolo 2448 del Codice civile, mentre il Parlamento può fare, nella specie, una valutazione di politica economica generale sulla opportunità o meno che l'ente prosegua la sua attività nel settore degli approvvigionamenti del carbone al paese in concomitanza a quella degli operatori privati ». (9750).

**RISPOSTA.** — « L'Ente approvvigionamento carboni fu istituito, a seguito della soppressione del monopolio carboni disposta con decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 652, con l'intento di avviare il commercio del carbone fossile alla libera contrattazione e, quindi, quale organismo economico di carattere transitorio.

« L'attività dell'ente in parola fu, per altro, condizionata alla volontà del comitato interministeriale carboni, cui fu attribuito il compito di stabilire, mediante piani di riparto, il quantitativo e la specie di carboni che avrebbero dovuto essere importati dall'ente medesimo e quelli che avrebbero dovuto, invece, essere importati da privati.

« È noto che il comitato suddetto, in relazione al normalizzarsi del mercato estero, ha gradatamente aumentato il contingente di importazione consentito ai privati, riducendo corrispondentemente quello riservato all'ente. Ora il comitato, considerata la situazione attuale del commercio dei carboni, è venuto nella determinazione di sospendere ogni assegnazione al detto ente, per cui, in conseguenza, il Governo ha ritenuto doversi provvedere alla liquidazione dell'ente stesso.

« Il potere di porre in liquidazione l'ente in parola fu dall'articolo 11 del decreto legi-

slativo 24 aprile 1948, n. 780, attribuito a questo Ministero, di concerto con quello per il tesoro, indipendentemente da un provvedimento legislativo di soppressione, e ciò in connessione al potere attribuito al comitato interministeriale carboni di arrestare (mediante la esclusione dalle assegnazioni) l'attività dell'ente allorché l'azione dello stesso sarebbe risultata non più necessaria alle esigenze del mercato.

« Veruta, pertanto, a cessare, per legittima determinazione del citato comitato, l'attività statutaria dell'ente, si fa luogo, in base alle norme predisposte dalla legge, alla liquidazione dei rapporti giuridici e patrimoniali dell'ente stesso; tuttavia, ultimata la liquidazione, il Governo prenderà l'iniziativa perché intervenga un atto legislativo formale che ne consacri la estinzione ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

**CREMASCHI OLINDO, BORELLINI GINA E RICCI MARIO.** — *Al Ministro dell'interno.*

— « Per sapere come il prefetto di Modena abbia potuto permettersi di minacciare per iscritto lo scioglimento della amministrazione provinciale, per il fatto che la sua Giunta il 9 ottobre 1952 ha votato un ordine del giorno di solidarietà con le manifestazioni di protesta popolari avvenute nel nostro paese contro la scarcerazione dei generali von Machensen e Kesselring; e per conoscere altresì quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi del prefetto per il suo comportamento che ha dimostrato la sua solidarietà con i predeitti criminali di guerra ». (9945).

**RISPOSTA.** — « Il richiamo del prefetto circa l'estraneità della materia dalla competenza della Giunta provinciale era legittima; ma si conviene sulla inopportunità di un siffatto richiamo al caso in questione pel quale si erano avute proteste anche da parte del Governo ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

**DI DONATO.** — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se è a conoscenza del vivo malcontento che esiste fra i giovani militari del IX Car di Bari.

« Tale malcontento sembra che abbia come causa principale le condizioni gravi in cui sono tenuti i giovani militari. Di fatti essi ritengono che il vitto è insufficiente e che vi è uno stato di super affollamento nei dormitori ». (9340).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

RISPOSTA. — « Il malcontento che, secondo l'onorevole interrogante, esisterebbe fra i giovani militari del IX Car di Bari, non risulta segnalato a questo Ministero e non avrebbe, in ogni modo, alcuna giustificazione.

« Infatti, per quanto riguarda l'accasermamento i 4400 militari in forza a detto Car sono sistemati in tre caserme funzionali che comprendono 15 padiglioni adibiti a dormitori; e poiché la cubatura totale dei padiglioni è di circa 75.000 metri cubi ogni soldato fruisce di una cubatura media di 17 metri cubi, superiore a quella prescritta come minimo.

« Le camerate sono occupate 8 ore su 24 ed i soldati dormono in parte su lettini biposto ed in parte su brande.

« Per quanto si riferisce al vettovagliamento la vigilanza su detto servizio è affidata ad una commissione costituita da un ufficiale superiore e tre capitani (uno per battaglione), dall'ufficiale di vettovagliamento e dal dirigente del servizio sanitario.

« Tale commissione controlla l'acquisto dei generi, la confezione del rancio e la nettezza ed igiene dei locali di cucina, mentre, in particolare, il dirigente del servizio sanitario vigila, insieme agli ufficiali medici dei singoli battaglioni, affinché i viveri siano sani e nella confezione del rancio vengano scrupolosamente osservate le norme igieniche.

« Un'altra commissione, costituita da due militari di truppa per ciascuna compagnia, comandati a turno settimanale, ha il compito di vigilare sulla confezione del rancio e sui quantitativi dei generi che vengono messi a cottura ed a distribuzione, in rapporto alla razione viveri ed alla forza convivente, nonché di raccogliere i desiderata della truppa nei riguardi dell'impiego della quota di miglioramento vitto.

« In relazione a quanto sopra, mentre per l'accasermamento si può affermare che la situazione del Car di Bari è una delle più favorevoli del territorio, per quanto concerne il vitto esso risulta gradito ai militari sia per l'abbondanza che per la quotidiana varietà dei cibi che lo compongono come pure per le cure che vengono poste nella sua confezione ».

*Il Ministro: PACCIARDI.*

DI DONATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non ritenga utile e necessario affrontare il grande problema della bonifica della valle dell'Ofanto, bonifica che, oltre a dare lavoro al grande numero dei disoccupati fra i brac-

cianti, darebbe un grande sviluppo alla economia della zona e della regione e grandi benefici per tutta la popolazione ». (9374).

RISPOSTA. — « In virtù della legge 19 marzo 1952, n. 184, il Ministero dei lavori pubblici, d'intesa con questo Ministero, dovrà presentare al Parlamento un piano orientativo per tutto il complesso delle opere di difesa dei corsi d'acqua naturali nell'intero territorio della Repubblica . .

« Indipendentemente da quanto sopra, l'ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania ha già in corso di esecuzione lavori, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, riguardanti il problema della bonifica della valle dell'Ofanto.

« Anche l'Ufficio del genio civile di Bari sta procedendo alla costruzione del canale delle acque alte nella bonifica degli Arenili di Barletta, nonché alla progettazione dell'arginatura dell'Ofanto, dalla strada statale numero 16 fino alla foce, per l'importo di lire 120.000.000 ».

*Il Ministro: FANFANI.*

DI DONATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non ritenga necessario, anche per venire incontro alle vive aspettative dei braccianti e dei contadini della provincia di Bari e della Puglia, intervenire presso l'ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania e in particolare presso la sezione speciale di Bari, affinché sia provveduto alla immediata emanazione di tutti i decreti di esproprio e alla immediata assegnazione delle terre espropriate ». (9973).

RISPOSTA. — « La legge di riforma stralcio è in fase di avanzata attuazione nei territori della Puglia, della Lucania e del Molise.

« Tutti i decreti di esproprio sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri e saranno regolarmente pubblicati sulla *Gezzetta Ufficiale* entro i termini di legge.

« La Sezione speciale di riforma fondiaria dell'Ente Puglia e Lucania, non appena le condizioni climatiche lo permetteranno, provvederà alla immediata assegnazione dei terreni espropriati per i quali non occorrono radicali lavori di trasformazione.

« Questo Ministero segue con vigile interessamento la situazione dei territori suddetti agli effetti della applicazione della legge stralcio, e non mancherà di impartire opportune istruzioni all'ente competente per affret-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

tare ulteriormente le procedure di trasformazione dei terreni espropriati e di assegnazione ».

*Il Ministro: FANFANI.*

DI DONATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere le ragioni per le quali, a distanza di oltre un anno dalla pubblicazione di piani, non sono stati ancora pubblicati tutti i decreti di esproprio che riguardano il comune di Ruvo di Puglia (Bari).

« Il Ministro non ignora che la legge avrebbe dovuto coprire circa 7000 ettari mentre ne sono stati compresi solo 2700 e che se passerà la fine dell'anno non si renderà più applicabile la legge al comune di Ruvo ». (10.018).

RISPOSTA. — « Nel comune di Ruvo di Puglia, la Sezione speciale di riforma fondiaria presso l'ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, ha sottoposto a scorporo tutte le ditte, le cui proprietà risultavano espropriabili ai sensi della legge 20 ottobre 1950, n. 841.

« I relativi piani sono stati tutti approvati dal Consiglio dei Ministri e i decreti presidenziali di approvazione in parte sono stati pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale* e in parte lo saranno fra breve ».

*Il Ministro: FANFANI.*

DI DONATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali provvedimenti intende proporre per venire incontro ai danneggiati dallo straripamento dell'Ofanto (Bari).

« In seguito a tale straripamento sono stati invasi 400 ettari di culture, sono stati arrecati danni ai poderi coltivati da un centinaio di piccoli coltivatori e sono rimaste colpite specialmente le contrade Pantanella, la Fiumana e Convegno.

« I danni secondo i primi accertamenti, ascenderebbero a varie decine di milioni ». (10.092).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha interessato l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Bari perché accerti e comunichi al più presto la natura e l'entità dei danni causati dallo straripamento del fiume Ofanto ai poderi ricadenti, specialmente, nelle contrade Pantanella, la Fiumana e Convegno. Non appena in possesso di tali notizie, si esaminerà l'eventuale possibilità di intervento, nel quadro delle disposizioni legislative in atto,

per quanto riguarda il ripristino della sistemazione e della coltivabilità dei terreni danneggiati ».

*Il Ministro: FANFANI.*

DI DONATO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza che un nucleo di carabinieri capeggiato dal comandante la tenenza di Altamura invadeva la sala del Consiglio comunale di Gravina di Puglia (Bari), dove appunto si discuteva un ordine del giorno di protesta contro la legge elettorale.

« Il Consiglio comunale, convocato in seduta ordinaria, doveva discutere anche sulla mancata applicazione della legge stralcio.

« Solo la calma degli amministratori, la presenza di spirito e il senso di responsabilità degli amministratori costringevano i carabinieri ad allontanarsi ». (10.166).

RISPOSTA. — « Contrariamente a quanto asserito nella interrogazione, nessuna irruzione è stata effettuata dalla forza pubblica nella sala consiliare del comune di Gravina di Puglia.

« In effetti, il giorno 17 dicembre 1952, in considerazione della animazione del numeroso pubblico convenuto nel palazzo civico per assistere alla seduta del Consiglio comunale, quattro carabinieri, per ordine del comandante della tenenza di Altamura, vennero fatti stazionare, al fine di prevenire possibili incidenti, nel corridoio antistante la sala consiliare, ma vennero ritirati un'ora prima dell'inizio della seduta, avendo il sindaco fatto presente al predetto ufficiale di essere in grado di assicurare il mantenimento dell'ordine a mezzo dei vigili urbani ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della Previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga opportuno disporre il finanziamento per tutti i cantieri-scuola e i corsi di riqualificazione già approvati dal Ministero e assegnati alle diverse province.

« Con questa richiesta si vuole rendere tali corsi di riqualificazione e cantieri-scuola operanti proprio nell'inverno quali elementi di assistenza e di preparazione tecnico-professionale dei disoccupati ». (10.201).

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante non ignora certamente che, per la istituzione dei corsi e dei cantieri, cui si fa cenno nella interrogazione, si rendono, volta a volta, in-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

dispensabili singoli decreti, a firma anche degli altri Ministri interessati.

« Pertanto, non appena conseguite tali firme, questo Ministero provvederà all'immediato finanziamento dei corsi e cantieri in questione ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

FODERARO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quali misure intenda adottare per circoscrivere i casi di poliomielite verificatisi a Catanzaro e nelle frazioni Siano e Catanzaro Marina — come è stato segnalato dalla stampa — e se non ritenga opportuno dotare l'ospedale civile di Catanzaro di locali adatti per l'isolamento, in considerazione che quelli attuali non corrispondono alle effettive necessità ». (10.225).

RISPOSTA. — « I casi di poliomielite anteriore acuta sinora verificatisi in provincia di Catanzaro (80 durante il 1952) rientrano nel male andamento delle periodiche oscillazioni della morbosità per poliomielite nell'intero territorio nazionale. Tale malattia, che si manifesta solitamente con casi sporadici, dà talvolta luogo — come nella fattispecie — a esacerbazioni che fortunatamente nel nostro paese non assumono quella gravità che si lamenta in altre nazioni.

« Localmente sono state adottate le ordinarie misure profilattiche che possono essere ritenute idonee per evitare la diffusione della malattia; tuttavia è da tener presente che non si dispone ancora di alcun mezzo sicuro di profilassi contro l'infezione, né contro l'insorgenza dei fatti paralizzanti.

« In considerazione delle particolari caratteristiche epidemiologiche della malattia, si ritengono sufficienti i comuni reparti d'isolamento degli istituti di ricovero, il cui impianto per altro ricade nella competenza degli enti locali.

« Molteplici ed assai utili invece i mezzi intesi ad evitare la comparsa delle posizioni viziate e le conseguenti deformità, a carico dei soggetti colpiti da paralisi.

« L'attività assistenziale di questo Alto Commissariato è diretta a questa profilassi specifica degli esiti, così come alla correzione delle deformità in atto e riguarda i poliomielitici poveri recuperabili.

« Per l'assistenza l'Alto Commissario si avvale di appositi reparti o centri di recupero, di carattere regionale o interregionale, idoneamente attrezzati per la cura sia degli esiti recenti (fisiokinesiterapia ed eventualmente pro-

tesi) che degli esiti inveterati (chirurgia ortopedica ed eventualmente protesi).

« Per quanto poi attiene alle esigenze assistenziali dei poliomielitici della Calabria, è da tener presente, che è già pienamente funzionante a Reggio Calabria l'Istituto ortopedico del Mezzogiorno d'Italia, ove vengono avviati gli infermi affetti da esiti inveterati per le cure chirurgiche ortopediche e che è in corso di allestimento, nella stessa città, un centro di recupero modernamente attrezzato per la cura degli infermi affetti da esiti recenti, per il cui finanziamento la Presidenza del Consiglio dei ministri ha rimesso la somma di lire 20.805.340 raccolta dalla R.A.I. nel 1950 attraverso le sottoscrizioni della « Catena della Felicità ».

*L'Alto Commissario: MIGLIORI.*

FODERARO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se risponda a verità la notizia diffusa dalla stampa, secondo la quale verrebbe soppresso l'archivio notarile di Nicastro (Catanzaro) e se non ritenga opportuno — qualora la notizia sia esatta — soprassedere ed anche revocare — se emesso — tale provvedimento, in considerazione del notevole patrimonio storico, letterario e giuridico di quell'archivio (che risale al 1529), vanto della città di Nicastro, e di considerevole aiuto agli avvocati di quel Foro nell'esercizio della loro professione ed in considerazione altresì dell'importanza della città di Nicastro e relativo circondario ». 10.226).

RISPOSTA. — « Si comunica che nessun provvedimento è in corso di studio presso questo Ministero per la soppressione dell'archivio notarile distrettuale di Nicastro ».

*Il Ministro  
ZOLI.*

MANNIRONI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro.* — « Per sapere:

1°) se si sia provveduto a reperire i fondi necessari per rimborsare alle camere di commercio le competenze anticipate al personale addetto alla distribuzione dei prodotti industriali a decorrere dal 1° novembre 1948;

2°) se il Ministero del tesoro abbia dato il suo assenso al decreto interministeriale, proposto, dal Ministero dell'industria, per la defrizione dello stato giuridico del personale avventizio periferico sempre addetto alla distribuzione dei prodotti industriali e per il suo mantenimento in servizio per i compiti di pertinenza degli U.P.I.C. ». (9493).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

RISPOSTA. — « In ordine all'interrogazione soprascritta si forniscono all'onorevole interrogante le seguenti notizie.

« Per quanto concerne il punto 2, pregiudiziale al punto 1, si comunica che, con decreto interministeriale in data 15 maggio 1952, in armonia con l'apposita deliberazione adottata dalla Commissione centrale per l'avventiziato, è stato istituito, con decorrenza dal 1° novembre 1948 e per i servizi degli uffici provinciali dell'industria e del commercio un contingente di personale avventizio corrispondente al numero delle unità impiegate già addette ai servizi periferici della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali.

« Il decreto interministeriale sopracitato è stato recentemente perfezionato, sicché la definizione dello stato giuridico del personale avventizio periferico in questione risulta attuata.

« Per quanto concerne poi il punto primo si fa presente all'onorevole interrogante che l'istituzione del contingente di avventizi in parola è stato disposto, come detto, con effetto dal 1° novembre 1948, data sotto la quale ebbe a cessare la disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali, giusta le norme della legge 31 luglio 1948, n. 1131, pertanto, fin da tale epoca, detto personale, con la contemporanea cessazione del particolare servizio cui era in precedenza adibito, ha iniziato lo svolgimento di un diverso lavoro connesso alle attività d'istituto degli uffici provinciali industria e commercio presso i quali è rimasto destinato.

« Ne consegue, quindi, che nessun rimborso compete alle camere di commercio, le quali, come è noto, sono tenute per legge a provvedere alle necessità di funzionamento degli uffici provinciali in parola.

*Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.*

MARTUSCELLI E AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali danni abbiano subito, per effetto delle alluvioni e degli straripamenti di questo periodo, le zone del Salernitano, dell'Avellinese e del Beneventano, quali soccorsi siano stati disposti e quali provvidenze adottate per la protezione dei beni e delle persone in quelle contrade nell'avvenire », (già orale 4424).

RISPOSTA. — « Nelle province di Salerno, Avellino e Benevento, per la prima ed immediata assistenza a favore delle famiglie povere maggiormente danneggiate dal maltempo si è provveduto, prontamente, con gli interventi

svolti tramite i competenti E.C.A. con i fondi a loro disposizione.

« Oltre ai detti interventi si è disposta la erogazione straordinaria di lire 2.090.000 per la provincia di Avellino, di lire 10 milioni per quella di Salerno e di lire 2 milioni per quella di Benevento.

« Per quanto concerne notizie particolari sui danni esse potranno essere date dal Ministero dei lavori pubblici, al quale è stata comunicata, per quanto di competenza, la interrogazione in argomento, insieme con altre, concernenti le recenti alluvioni ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non intenda intervenire di urgenza con apposite provvidenze a favore delle piccole aziende agricole e pastorali di Urzulei (Nuoro) danneggiate dalla alluvione dell'autunno 1951, che finora non hanno potuto beneficiare dei provvedimenti stabiliti dalla legge.

« Si fa presente quanto appresso:

1°) l'alluvione dell'autunno 1951 provocò la perdita e la distruzione di 500 capre, 200 pecore, 165 maiali, 10 vaccini, 3 cavalli, 4700 metri cubi di muri di sostegno agli orti, 30 mila metri quadrati di terreno coltivato travolti dalle acque, 1500 piante fruttifere, 344 quintali di calce spaccata, 140 quintali di carbone; e tutto ciò dopo aver subito precedentemente i danni della siccità che aveva già portato alla perdita di 1600 caprini, 600 pecore, 300 suini, 5 vaccini, 3 cavalli e migliaia di quintali di cereali;

2°) detti danni venivano in un primo momento denunciati a mezzo radiogrammi dei carabinieri alle autorità provinciali; poi nel gennaio 1952 venivano compilate domande degli interessati all'Ispettorato agrario, ed essi interessati venivano chiamati in municipio, con bando del sindaco, per confermare con la firma autenticata i danni denunciati, venendo assicurati dai funzionari del municipio che con tale firma apposta non vi sarebbe stato bisogno di ulteriori presentazioni di domande;

3°) senonché, tardando a venire la notizia di risarcimenti, gli interessati si recavano all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Nuoro dove apprendevano che da Urzulei non erano ivi pervenute domande di contributi e che era ormai scaduto il 1° marzo 1952 il termine di presentazione di tali domande;

4°) allorché vennero per legge prorogati al 30 settembre 1952 i termini per la presentazione di dette domande, queste, in numero

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

di 121, vennero rifatte, seguendo la prassi consigliata dall'ispettorato agrario, il quale però, scaduti i nuovi termini, a richiesta degli interessati, rispondeva ancora una volta che nessuna domanda gli era stata trasmessa dalla prefettura di Nuoro.

« L'interrogante chiede di sapere dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste se non intende anzitutto indagare e precisare a quale istanza risale la responsabilità della mancata consegna, per ben due volte, delle domande degli alluvionati di Urzulei; e se non intenda dare riparazione a questi alluvionati per il danno subito ». (10.037).

RISPOSTA. — « La mancata concessione a favore delle aziende agricole e pastorali di Urzulei (Nuoro), delle provvidenze previste dalla legge 10 gennaio 1952, n. 3, non è da attribuirsi all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Nuoro, ma al comune stesso o a quell'altro ufficio che ha raccolto le domande dai danneggiati, trascurandone la trasmissione all'Ispettorato medesimo, competente, nel territorio della provincia, ad istruire le pratiche ed a concedere le citate provvidenze.

« Per quanto riguarda il termine utile per la presentazione di dette domande, ai sensi delle leggi 10 gennaio 1952, n. 3 e 23 maggio 1952, n. 581, termine scaduto il 15 marzo 1952 e poi prorogato il 30 settembre successivo, non si ritiene di poter concedere una ulteriore proroga.

« Tuttavia è stato interessato il prefetto di Nuoro ad accertare se le domande suddette siano state prodotte effettivamente nei termini suaccennati perché, in caso affermativo, esse vengano prese in esame dall'Ispettorato di Nuoro, qualora siano ad esso trasmesse dagli uffici che le hanno a suo tempo ricevute ».

*Il Ministro: FANFANI.*

PRETI, MONDOLFO E ARIOSTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rimuovere dalla carica il sindaco del comune di Serrara Fontana (Napoli), condannato dalla XV Sezione del tribunale di Napoli, unitamente al segretario comunale, per tentata truffa in danno dello Stato, e successivamente rinviato a giudizio (XIV Sezione del tribunale di Napoli) per falso giuramento; e per conoscere i motivi per i quali il prefetto di Napoli — pur ripetutamente invitato — non abbia provveduto ai sensi dell'articolo 149 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, in base al quale i sin-

daci rimangono sospesi dalle loro funzioni dalla data di rinvio a giudizio, ovvero dalla data del decreto di citazione a comparire, e decadono di pieno diritto dal loro ufficio quando siano condannati per uno dei delitti indicati nell'articolo 25. n. 9 e 10 e 146 della stessa legge comunale e provinciale ». (9791).

RISPOSTA. — « Non essendo ancora intervenuta, nei confronti del sindaco di Serrara Fontana, sentenza penale di condanna irrevocabile, non ricorrono, allo stato, nei riguardi del predetto amministratore, gli estremi di legge per la decadenza dalla carica.

« La sospensione del sindaco, in pendenza di procedimento penale discende *ipso jure* dal verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 149, comma quinto, del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, senza che, all'uopo, sia necessario alcun formale provvedimento da parte dell'autorità prefettizia.

« Da informazioni assunte è risultato, comunque, che il sindaco di Serrara Fontana, signor Pietro Carlo Mattera, non esercita, in atto, le proprie funzioni ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

RESCIGNO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per sapere se la costruzione della strada rotabile Positano-Montepertuso-Nocelle (Salerno), nella plaga della costiera amalfitana, alla cui valorizzazione turistica è indispensabile, trovasi inserita nel piano delle opere della Cassa per il Mezzogiorno ». (10.191).

RISPOSTA. — « La strada Positano (dalla frazione isolata di Montepertuso-Nocelle, della lunghezza di chilometri 3100 e del presumibile importo di lire 60.000.000, è tenuta particolarmente presente per l'eventualità che possa essere eseguita con le economie realizzabili nella esecuzione delle varie opere stradali programmate per la provincia di Salerno.

« Allo stato, non può darsi alcun preciso affidamento, occorrendo attendere che si abbia un quadro esatto delle differenze attive risultanti fra preventivi e consuntivi degli altri lavori di cui fu a suo tempo concordato con le autorità locali la precedenza ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

RICCIO STEFANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere per quali motivi sia stata data disposizione perché le poste, diretta ad Ischia Ponte (Napoli), sia consegnata all'approdo di

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

Ischia Porto e se intenda, immediatamente, ristabilire il servizio di consegna all'approdo di Ischia Ponte ». (9516).

RISPOSTA. — « In merito si fa presente che l'Isola d'Ischia è servita da due linee marittime: la linea numero 95 e la linea numero 96.

« Il piroscafo della linea numero 95 sosta normalmente tanto ad Ischia Porto come ad Ischia Ponte, mentre quello della linea numero 96, a partire dal 1° novembre 1952, fa scalo unicamente ad Ischia Porto.

« Si può assicurare che lo scambio degli effetti postali viene effettuato in ambedue gli approdi, ma, naturalmente, mentre per la linea numero 95 il procaccia dell'ufficio di Ischia Ponte consegna e ritira allo scalo omonimo la posta in arrivo e in partenza il procaccia medesimo deve recarsi ad Ischia Porto per eseguire la stessa operazione con il piroscafo della linea numero 96.

« Inoltre, ogni qualvolta il piroscafo della linea numero 95, che, come è stato detto, attracca normalmente in ambedue i porti, a causa del maltempo o per altra ragione non può approdare ad Ischia Ponte, dove il pontile risulterebbe poco sicuro, il suddetto procaccia deve ugualmente recarsi ad Ischia Porto per lo scambio della posta ».

*Il Ministro: SPATARO.*

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che la procedura, oggi lunga e complicata per la liquidazione degli assegni di previdenza, sia snellita e semplificata, dandosi anche mandato per i pagamenti alle sezioni di tesoreria provinciale, sia per andare incontro alle reali e dure necessità di tanta povera gente, sia per evitare la tragica ironia che gli assegni siano messi a pagamento quando il beneficiario non è più tra i vivi ». (10.182).

RISPOSTA. — « Le disposizioni di pagamento delle pensioni o assegni a carico degli istituti di previdenza, concessi dalla omonima direzione generale, come di tutte le pensioni ordinarie, di guerra delle ferrovie dello Stato e di altri enti, vengono adottate, dagli uffici provinciali del tesoro, con la maggiore rapidità possibile, in modo che intercorra un periodo minimo di tempo tra il ricevimento della dichiarazione di avvenuta consegna del certificato di iscrizione (libretto) — compito questo demandato ai comuni — e l'emissione dell'assegno di conto corrente postale, ai sensi della legge 3 febbraio 1931, n. 38, che ha san-

cito la nuova disciplina per il pagamento delle cennate pensioni.

« Sono in corso, già da tempo, i lavori della commissione istituita con decreto del 26 aprile 1952, per lo studio delle possibilità di provvedere a modifiche e miglioramenti dei trattamenti di quiescenza a favore degli iscritti e dei pensionati degli istituti di previdenza.

« Si dà assicurazione che il problema rappresentato con la interrogazione in parola, concernente l'opportunità di addvenire ad uno snellimento dell'attuale procedura per la liquidazione ed il pagamento degli assegni di riposo, formerà, quanto prima, oggetto di attento esame da parte della predetta commissione, i cui risultati saranno, poi, sottoposti all'approvazione dei competenti organi governativi ».

*Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.*

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere per quali motivi il comando militare marittimo di Brindisi, con nota del 4 ottobre 1952, n. 24835, annullava l'invito rivolto alla cooperativa « Brundisium » impedendo così a questa di presentare l'offerta per l'appalto dei lavori di picchettaggio, raschiatura, spazzolatura interna delle fiancate laterali del bacino; e per sapere se non intravede in tale divieto un atto che agevola qualche ben noto industriale locale di parte governativa, provocando nelle maestranze delle differenti cooperative escluse un vivo malcontento; e se non ritiene opportuno, per opera di giustizia, ripristinare le vecchie disposizioni dando anche alle cooperative il diritto di fare le loro offerte per l'appalto del bacino in riparazione presso l'arsenale militare marittimo di Brindisi ». (9601).

RISPOSTA. — « Nel programma straordinario dei lavori da eseguirsi con i mezzi dell'industria privata di Brindisi, durante l'esercizio finanziario 1952-53, è stato previsto, fra l'altro, il ripristino del bacino galleggiante G. C. 9, per un importo presunto di circa 50 milioni di lire.

« Allo scopo di accertare lo stato di conservazione di alcune strutture (accertamento ritenuto necessario ai fini della compilazione dell'elenco dei lavori da appaltare), la competente direzione dell'Arsenale militare marittimo di Brindisi bandiva apposita gara per il picchettamento, la spazzolatura a ferro e la pulizia dei cassoni laterali del bacino stesso, e a concorrere alla gara, dell'importo pre-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

sunto di lire 500.000, invitava le ditte Greco, Cimaco e Brundusium, tutte di Brindisi.

« Questo Ministero, però, ritenendo che l'esistente descrizione dei lavori da eseguire per il ripristino del galleggiante fosse sufficiente per procedere senz'altro all'esperimento della relativa licitazione e nella considerazione, altresì, di non ritardarne la messa in efficienza, nonché di realizzare una giusta economia, dispose di dare senz'altro corso alla vera e propria riparazione del bacino.

« In conseguenza la direzione dell'Arsenale militare marittimo di Brindisi annullava gli inviti diramati alle ditte Greco, Cimaco e Brundusium (e non solo quello relativo a quasi'ultima, come affermato dall'onorevole interrogante).

« Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione si precisa che i lavori per la messa in efficienza del bacino galleggiante di cui trattasi interessando diverse specialità, come carpenteria in ferro, calderai, congegna-tori tubisti, ecc., non possono essere affidati per la loro importanza e complessità, che a ditte adeguatamente attrezzate e regolarmente classificate di « media potenzialità ».

« Da tutto quanto sopra chiaramente emerge da un lato che all'annullamento degli inviti diramati per la partecipazione alla gara relativa ai lavori di picchiettamento, raschiatura e spazzolatura dei cassoni laterali del bacino galleggiante G. C. 9 procedette l'amministrazione nei confronti non solo dell'azienda cooperativa Brundusium, ma di tutte le ditte invitate e dall'altro lato che in tale annullamento non può né deve intravedersi, alcuna agevolazione ad industriali locali « di parte governativa », come asserito dall'onorevole interrogante, essendo questo Ministero addivenuto, come già detto, esclusivamente per motivi tecnici ed economici, nella determinazione di procedere senz'altro al completo ripristino dell'efficienza del bacino stesso e di affidarne il lavoro a ditte di medie potenzialità; e per tanto si può assicurare lo stesso onorevole interrogante che alle gare esperite nella sede di Brindisi verranno sempre invitate a concorrere — come per il passato — le varie ditte e cooperative locali in relazione alla loro specialità ed alla loro potenzialità ».

*Il Ministro: PACCIARDI:*

TROISI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se corrispondono a verità le notizie della immissione sul mercato di un ingente quantitativo di olio di semi; e se, in caso affermativo, non ritenga

necessario di soprassedere a tale operazione che, effettuata in piena campagna o'earia, deprimerebbe gravemente il prezzo dell'olio, con irreparabili danni dei piccoli o'ivicoltori, i quali hanno bisogno di realizzare subito il loro raccolto ». (10.057).

RISPOSTA. — « Le notizie della immissione sul mercato di un ingente quantitativo di olio di semi non corrispondono a verità. Probabilmente le preoccupazioni a cui si allude nella interrogazione sono state originate da una gara che l'Alto Commissariato per l'alimentazione ha indetto il giorno 2 corrente per la vendita di 20.000 quintali di olio di semi dei quantitativi della gestione statale, per particolari necessità di questa; gara che, effettuata il giorno 13 corrente, non ha dato luogo ad aggiudicazione alcuna, non avendo le offerte raggiunto quei limiti di prezzo che dalla pubblica amministrazione sono giudicati minimi per non danneggiare il mercato interno dell'olio di oliva. Vi è da osservare che i prezzi dell'olio di semi si adeguano alle quotazioni internazionali essendo libera la loro importazione ».

*Il Ministro: FANFANI.*

TROISI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti sono stati emessi per aiutare le popolazioni delle province di Bari e Foggia, gravemente danneggiate dallo straripamento dell'Ofanto e dall'infuriare di un eccezionale maltempo ». (10.235).

RISPOSTA. — « Alle province di Bari e di Foggia, per la prima ed immediata assistenza a favore delle famiglie povere, maggiormente danneggiate dal maltempo, oltre ai normali interventi svolti tramite gli E.C.A. con i fondi a loro disposizione, è stata disposta la erogazione straordinaria rispettivamente di lire 20.000.000 e di lire 1.200.000 ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

VERONESI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere — premesso che negli anni scorsi hanno avuto luogo due riunioni, rispettivamente a Londra e a Parigi, tra i direttori dei principali aeroporti internazionali della Europa occidentale — se a tali riunioni sia stato invitato il direttore dell'aeroporto di Ciampino (Roma) e quali passi intenda fare per tutelare gli interessi italiani, nell'ipotesi che l'invito non sia stato fatto ». (9547).

RISPOSTA. — « Non sono pervenuti a questa Amministrazioni inviti per partecipare alle



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 1953

riunioni tenute negli scorsi anni a Londra e a Parigi tra i direttori dei principali aeroporti internazionali dell'Europa occidentale.

« A dette riunioni — per quanto risulta indirettamente a questo Ministero — sembra siano stati invitati i direttori degli aeroporti internazionali aventi gestione privata per discutere sul trattamento del personale adibito a tali aeroporti.

« Avendo avuto le suddette riunioni carattere assolutamente privato e non potendo, ov-

viamente, le questioni in esse trattate interessare i direttori degli aeroporti civili italiani, stante la loro natura di funzionari statali, non sembra opportuno un intervento di questo Ministero per provocare la partecipazione degli stessi ad altri eventuali futuri convegni dello stesso genere ».

*Il Ministro:* PACCIARDI.